

Avvisi 12 - 19 Gennaio 2025

Domenica 12 Battesimo del Signore

S. Maria ore 8.00 e 11.00 → Celebrazione Eucaristica Festiva

S. Marta ore 9.30 ⇒ Celebrazione Eucaristica Festiva



Lunedì 13 S. Maria ore 17.30 → Preghiera del Rosario

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica

Martedì 14 S. Maria ore 17.30 → Preghiera del Rosario

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica

S. Maria ore 18.30

Ascolto della Parola

Mercoledì 15

S. Maria ore 17.30 → Preghiera del Rosario

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica



Ore 19.00 incontro Gruppo Cresimandi

Giovedì 16 S. Maria ore 17.30 → Preghiera del Rosario

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica

S. Marta Ore 21.15

Ascolto della Parola



Ore 19.15 incontro del Gruppo Medie

Venerdì 17

S. Maria ore 17.30 → Preghiera del Rosario

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica



Ore 15.00 incontro del Gruppo Emmaus (3°anno)

Ore 17.00 incontro del Gruppo Nazaret (1°anno)

Ore 19.00 incontro del Gruppo Gerico (2°anno)

Ore 21.00 Incontro pubblico organizzato dall'Azione Cattolica di Pisa a partire dal Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace... VEDI VOLANTINO...



Sabato 18

S. Maria ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica Festiva

Domenica 19 Seconda Domenica del Tempo Ordinario

S. Maria ore 8.00 e 11.00 → Celebrazione Eucaristica Festiva

S. Marta ore 9.30 ⇒ Celebrazione Eucaristica Festiva

Gennaio...Mese dedicato alla Pace

Incontro pubblico organizzato dall'Azione Cattolica di Pisa
a partire dal messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale della Pace

PACE

Rimetti a noi i nostri debiti: concedi a noi la tua pace

Riflessioni su speranza, debito, giustizia, riparazione, perdono

Interverranno:

GIOVANNI BACHELET

Figlio di una vittima del terrorismo

LUISA PRODI

Associazione Controluce

Moderata:

MARIAPIA ROMEO

Dottoranda in Filosofia del Diritto
Dipartimento di Giurisprudenza
Università di Pisa

Venerdì 17 gennaio 2025 - ore 21:00

Presso l'Auditorium G. Toniolo
Piazza Arcivescovado, Pisa



Azione Cattolica
Diocesi di Pisa



Consulta delle Aggregazioni Laicali
Diocesi di Pisa



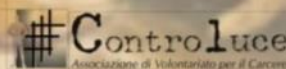
AGESCI
ZONA GALILEO



ACLI
PISA LUCCA



RnS



Controluce
Associazione di Volontariato per il Carcere



Prison Fellowship
Italia



PROVINCIA DI PISA

... E ancora...Domenica 26 Gennaio

MARCIA DELLA PACE

Maggiori info sui prossimi Avvisi

PACE

SPECIALE GIUBILEO 2025

Uno dei segni del Giubileo...

IL PELLEGRINAGGIO

Il giubileo chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini.

Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi. Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. In questo senso il pellegrinaggio che caratterizza questo anno inizia prima del viaggio stesso: il suo punto di partenza è la decisione di farlo.

L'etimologia della parola 'pellegrinaggio' è decisamente eloquente e ha subito pochi slittamenti di significato. La parola, infatti, deriva dal latino *per ager* che significa "attraverso i campi", oppure *per eger*, che significa "passaggio di frontiera": entrambe le radici rammentano l'aspetto distintivo dell'intraprendere un viaggio.

Abramo, nella Bibbia, è descritto così, come una persona in cammino: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre" (Gen 12,1), con queste parole incomincia la sua avventura, che termina nella Terra Promessa, dove viene ricordato come «arameo errante» (Dt 26,5). Anche il ministero di Gesù si identifica con un viaggio a partire dalla Galilea verso la Città Santa: "Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme" (Lc 9,51). Lui stesso chiama i discepoli a percorrere questa strada e ancora oggi i cristiani sono coloro che lo seguono e si mettono alla sua sequela.

Il percorso, in realtà, si costruisce progressivamente: vi sono vari itinerari da scegliere, luoghi da scoprire; le situazioni, le catechesi, i riti e le liturgie, i compagni di viaggio permettono di arricchirsi di contenuti e prospettive nuovi. Anche la contemplazione del creato fa parte di tutto questo ed è un aiuto ad imparare che averne cura "è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà" (Francesco, Lettera per il Giubileo 2025). Il pellegrinaggio è un'esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio. Con essa, si fa propria anche l'esperienza di quella parte di umanità che, per vari motivi, è costretta a mettersi in viaggio per cercare un mondo migliore per sé e per la propria famiglia.

Nell'anno santo, il pellegrino va in luoghi significativi, a Roma o anche nella propria Diocesi, e attraversa la Porta Santa per indicare l'adesione della sua vita a Gesù, porta per arrivare alla gioia piena.

Chi è malato e non può muoversi può fare ugualmente un pellegrinaggio anche se solo simbolico, andando a Gesù attraverso il proprio cuore.

Uno dei segni del Giubileo...

LA PORTA SANTA

Nel Vangelo di Giovanni, al Capitolo 10, Gesù paragona se stesso non solo al pastore delle pecore, pronto a dare la vita per salvarle, ma anche alla porta attraverso la quale passa il gregge per entrare nel recinto.

Io sono la porta, dice Gesù, chi entra attraverso me sarà salvo.

Capiamo allora come uno dei simboli più importanti del giubileo sia la Porta Santa. Essa è simbolo di Gesù, porta di salvezza. Attraversare la Porta Santa significa credere e professare che Gesù è il nostro Signore e che ci impegniamo a vivere la vita nuova che lui ci ha donato, chiedendogli di rafforzare la nostra fede.

Il giubileo viene aperto proprio con l'apertura della Porta Santa. E' una porte che viene aperta soltanto in occasione di un anno santo, altrimenti è murata. Alla chiusura dell'Anno Santo, la Porte viene chiusa e murata.

La prima volta che è stata aperta una Porta Santa è stato nel 1423, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, che è la Chiesa Cattedrale di Roma.

Poi si aggiunsero altre Porte Sante a San Pietro, a San Paolo Fuori le Mura e a Santa Maria Maggiore.

Recentemente anche la cattedrale di ogni città ha la sua Porta Santa.



Uno dei segni del Giubileo...

LA PROFESSIONE DI FEDE

Nelle indicazioni per ricevere l'indulgenza viene chiesto di pregare anche con la recita del credo. Il credo è la nostra professione di fede e la recitiamo a messa subito dopo l'omelia.

La professione di fede è detta anche **simbolo**.

In greco *symbolon* era un segno di riconoscimento dato dalla metà di un oggetto spezzato in modo irregolare, per esempio un sigillo o un anello. Le parti rotte venivano ricomposte come in un puzzle per riconoscere i legami di amicizia o di lavoro tra chi le portava.

La professione di fede come simbolo rappresenta quindi un segno di riconoscimento tra i credenti e raccoglie le principali verità della fede.

Sono due le professioni di fede più note, c'è il credo di Nicea, Costantinopoli, scritto durante il Concilio di Nicea nel 325, e sistemato nel Concilio di Costantinopoli nel 381. È il simbolo che recitiamo più spesso a messa.

E c'è il Simbolo degli Apostoli: è l'antico simbolo della Chiesa di Roma ed è quello che recitiamo a messa nel tempo di Quaresima e di Pasqua.

Sant'Ambrogio paragona il simbolo della fede a un sigillo spirituale e a un tesoro che custodiamo nel nostro cuore.

Dire ***Credo in Dio*** è un pò come dire, ***mi fido di te, signore, e mi affido a te.***

E questo ogni giorno, non qualche volta, quando le cose vanno male o dedicando a Dio un minuto della giornata. ***Dire credo in Dio significa dire Dio è la mia bussola, lui guida la mia vita.*** Attraverso l'ascolto della sua parola, la preghiera, i sacramenti, la messa, Dio si fa presente nella nostra vita e alimenta la nostra fede e il nostro credere in lui.

Pregiera per il giubileo 2025

Padre che sei nei cieli, la *fede* che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di *carità* effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata *speranza* per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli.

Amen

Papa Francesco



Altri approfondimenti sul Giubileo, nei prossimi Avvisi....